Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza
http://www.csv-vicenza.org

RASSEGNA STAMPA

dal 19 al 22 APRILE 2011

CLICCA SUL TITOLO PER LEGGERE L'ARTICOLO

CATEGORIA CSV:

Bando 2011

→ Csv: il nuovo Bando 2011

CATEGORIA ODV:

→ L'Avis a fianco dei giovani. Borse in dono ai calciatori
→ I donatori scendono in campo per l'Africa
→ Fidas, Giuseppe Munaretto: l'educazione al dono fondamentale per il futuro della società
→ I volontari Avo in corsia per 7.200 ore
→ Croce Verde offre i bonsai per la ricerca sull'Aids
→ Tumori: attivo in Veneto 848 800 155, il primo centralino oncologico d'italia
→ Il segnalino- disabili. Successo annunciato
→ Terremoto simulato Prova evacuazione per le elementari
→ Incubo Chernobyl. Documenti e poesie sul disastro dell' 86
→ Davanti all'ospedale l'aria peggiore. Così Legambiente boccia Vicenza
→ Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato: i dati del monitoraggio ambientale

---

CATEGORIA NON ISCRITTE:

→ Anche su Facebook per trovare giovani donatori di sangue

→ La locale sezione dell'Aido festeggia i 27 anni di attività

→ A Crespano il centro per la cura del diabete

→ La Croce Rossa tagliata fuori

→ Pellegrinaggio del 1° maggio Posti liberi

→ La solidarietà del gruppo ecomicologico

→ Chi dice donna, dice non profit «E non vogliamo riserve protette»

CATEGORIA GENERALE:

→ Il volontariato è pervasivo e non va mai in sciopero

→ Farmaci gratis ai malati gravi, ma nessuno lo sa

→ Farmaci gratis ai malati nessuno usa i contributi Intanto è nuova stangata

→ Thiene: Nuovi parcheggi per disabili all'asilo Amatori

→ Lugo Vicentino: Sognava di salire su un pullman. Ora lo potrà fare

→ Scledense non udente conquista lo scudetto tricolore di calcio a 5

→ Lo Spirito di Stella: 30 novembre 2010 - 22 aprile 2011

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

Csv: il nuovo Bando 2011

Venerdi 22 Aprile

Maria Rita Dal Molin, Csv, Centro di Servizio per il Volontariato - *Non importa quanto si dà ma quanto amore si mette nel dare - Madre Teresa di Calcutta -*
Cari Volontari, tra pochi giorni il nuovo Bando 2011 abiterà le vostre sedi operative e già vi vedo alle prese con nuovi progetti da sviluppare, per dare risposte alle tante necessità della nostra comunità... ed è bello che tale annuncio arrivi proprio in questi giorni.

Ripercorro con il pensiero i due anni appena trascorsi: l'idea nata per il bando 2009, nella cui copertina abbiamo voluto raffigurare un battito d'ali, per invitarci a spiccare il volo in modo creativo e innovativo, per poi passare alla copertina del bando 2010, che prosegue nella stessa direzione, continuando il percorso su una strada alberata che si apre ad un orizzonte di nuove idee, idee che hanno trovato nel piano della formazione ulteriori stimoli e progetti da realizzare.
La nuova copertina del bando 2011 ci invita a metterci in cammino con la gioia e l'entusiasmo che un bambino ci dona nel raggiungere una meta... entrando così, con le nostre "Azioni Solidali", nel cuore di questo 2011 "Anno Europeo del Volontariato" e, mentre il vostro cuore comincerà ad aprirsi a nuovi progetti, vi aspetto il 30 aprile a Montecchio Precalcino per la presentazione del bando 2011. Rinnovando gli auguri di una Pasqua di Pace e Serenità, vi lascio con questa meravigliosa poesia di Madre Teresa...
Vivi la vita
La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scoprilo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è felicità, meritala.
La vita è la vita, difendila.
Madre Teresa

A presto,
La Presidente
Maria Rita Dal Molin

TORNA ALL' INDICE

Venerdì 22 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 30

SOLIDARIETÀ. Consegnato a 40 ragazzini del Giavenale anche un testo

L'Avis a fianco dei giovani Borse in dono ai calciatori

Sport e solidarietà, accoppiata vincente nel lanciare un messaggio positivo ai giovani.
La sezione Avis di Schio ha donato all'associazione di calcio di Giavenale una quarantina di borse sportive che sono state destinate alle categorie dei pulcini e degli esordienti con lo scopo di sensibilizzare i giovani sull'importanza di essere donatori di sangue e quindi di condurre una vita sana e non spericolata.
«Visto il periodo economicamente molto critico per istituzioni pubbliche e private – ha detto la dirigenza della società sportiva – ci sentiamo di ringraziare l'associazione Avis per questo generoso gesto con il quale ha saputo farsi conoscere positivamente ai nostri ragazzi. Speriamo che questo sia solo l'inizio di una collaborazione sempre più costante».
Oltre alle borse l'Avis sezione di Schio ha anche consegnato ad ogni giocatore un libro sui cinquant'anni di volontariato dell'associazione.
La società sportiva di Giavenale, attiva dal 1969, conta oggi su oltre 140 giorvani iscritti che si allenano nel campo di calcio di via Gramsci, ad eccezione della squadra di calcetto di C2 che si allena al palazzetto Lanzi. A.L.

TORNA ALL' INDICE

Giovedì 21 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 31

MONTECCHIO/3

I donatori scendono in campo per l'Africa

I donatori con l'Africa nel cuore. Oltre alle donazioni, l'Associazione donatori di sangue Pietro Trevisan, presente sul territorio montecchiano da circa 40 anni, sostiene la missione dei padri Giuseppini in Sierra Leone attraverso l'associazione castellana Selineh.
Nel corso dell'ultimo anno i donatori di sangue hanno organizzato eventi ed incontri di beneficenza e adottato 3 bambini della missione di padre Zanni e padre Zarantonello.
Di più Il prossimo 18 giugno ai Giuseppini, tutta la cittadinanza è invitata ad assistere alla partita di calcio donatori contro personale ospedaliero. Il ricavato verrà devoluto al progetto “Masimera" per la costruzione di una scuola superiore vicino a Lusnar.
«La nostra associazione- spiega la presidentessa Monica Tamburini- è sempre stata molto attenta ai bisogni delle persone disagiate o delle popolazioni che abitano le zone meno fortunate del mondo. Spesso abbiamo collaborato con associazioni operanti sul territorio e non escludo la possibilità di ampliare il nostro raggio di azione solidale».
Nel 2010 i donatori attivi sono stati 658 e oltre 40 i nuovi iscritti nel 2011. Anche le donazioni di sangue sono in aumento: 1193 nel 2009 a 1223 nel 2010. CI.CE.

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

19 aprile 2011

Fidas, Giuseppe Munaretto: l'educazione al dono fondamentale per il futuro della societ¨

Spazio ai giovani, ma senza dimenticare l'impegno portante degli adulti Il presidente Giuseppe Munaretto: "l'educazione al dono è fondamentale per il futuro della società"

Sono circa 3500 i donatori appartenenti alla categoria Giovani di Fidas Vicenza (persone con meno di 28 anni d'età), a capo della quale c'è il presidente Andrea Bortolon, mentre oltre 15mila sono i donatori con meno di 50 anni d'età.

Numeri importanti, che il presidente provinciale Fidas Vicenza, Giuseppe Munaretto, ha reso noto in occasione della recente premiazione di Bruno Dalla Mariga (62 anni di Arcugnano), che ha effettuato la sua 200^ donazione. "Il ruolo dei nostri donatori storici è fondamentale - commenta il presidente Giuseppe Munaretto - in quanto rappresentano le colonne portanti dell'Associazione, coloro che rispondono sempre al richiamo quando c'è bisogno di sangue". Sono 106 i donatori Fidas con un numero di donazioni tra 100 e 150; 18 i donatori con un numero di donazioni tra 150 e 200 e 4 i donatori che hanno messo a segno oltre 200 donazioni.

"Va tutto il ringraziamento di Fidas Vicenza a questi importanti donatori - aggiunge il presidente Giuseppe Munaretto - e l'ultimo donatore commemorato, Bruno Dalla Mariga, membro del Direttori del Gruppo Fidas di Arcugnano fin dalla sua costituzione, con abnegazione dal 1988 ad oggi ha fatto mediamente nove donazioni l'anno, rispondendo magnificamente all'impegno assunto quale socio donatore".

Assieme a Bruno Dalla Mariga si affiancano altri tre donatori con oltre 200 donazioni: Giancarlo Canevarolo (61 anni di Torri di Quartesolo, 258 donazioni), Gianluigi Gennari (47 anni di Brendola, 213 donazioni) e Danillo Pellegrin (57 anni di Monticello Conte Otto, 235 donazioni). I donatori "anziani" rappresentano lo zoccolo duro, ma Fidas Vicenza ha bisogno di linfa nuova per continuare a dare vita al Pellicano, che rappresenta il simbolo dell'Associazione e deve nutrire i suoi piccoli. "L'educazione al dono, che deve partire dalle famiglie e dalla scuola - conclude il presidente Giuseppe Munaretto - è fondamentale per il futuro della società. Tutto ciò significa anche insegnare ai giovani un corretto stile di vita, che va parametrato necessariamente alla sobrietà ed all'attenzione ed al rispetto della persona. Con i giovani Fidas Vicenza dialoga costantemente, ma si tratta di un lavoro complesso e che necessità costanza ed impegno, spesso vanificato dall'assenza educativa dei genitori e da una società in cui prevalgono stili di vita che danno importanza all'esteriorità, non ai valori importanti che la nostra Associazione, anche attraverso la donazione del sangue, intende trasmettere". Ricordiamo, infine, che nell'ultima assemblea straordinaria di Fidas Vicenza è stata approvata un'importante modifica statutaria che prevede un grande coinvolgimento dei giovani, che si traduce nella presenza di un terzo di loro (82 componenti) sul totale dei 246 rappresentanti l'assemblea.

TORNA ALL' INDICE

Domenica 24 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 30

I volontari Avo in corsia per 7.200 ore

Eletto il nuovo direttivo La nuova presidente è Caterina Manea che punta a far crescere il servizio

Ben 7200 ore trascorse in corsia e più di cinquecento dedicate allo screening del colon-retto. Anche nel corso del 2010, come del resto avviene ormai da vent'anni, l'Associazione volontari ospedalieri di Schio è intervenuta attivamente all'interno del "De Lellis" per contribuire ad umanizzare la vita in ospedale, testimoniare la solidarietà della comunità e per offrire ai degenti sostegno nella solitudine e nelle difficoltà.
Una presenza gratuita e qualificata che integra l'azione del personale medico e paramedico senza però sostituirsi ad esso. L'Avo scledense conta attualmente un centinaio di iscritti, di cui 85 sono operativi in corsia; è associata alla Federavo che in Italia annovera più di 27 mila iscritti.
Proprio in questi giorni l'assemblea generale ha eletto il nuovo consiglio direttivo; a farne parte sono state chiamate Mariuccia Bozzetto, Wally Meneghini, Silvana Omenetto e Franca Righi mentre Caterina Manea è il nuovo presidente.
«Dopo anni di esperienza nel volontariato sono entrata nell'Avo frequentando il corso di formazione nel 2004 - spiega la neoeletta - . Una scelta fatta per crescere e per mettermi in discussione direttamente e visibilmente con le persone in difficoltà; un confronto emotivo importante da superare come le prove della vita che ci troviamo ad affrontare quotidianamente. In questi anni il volontariato è cresciuto; pur fatta con il cuore e spontaneamente non è più una cosa improvvisata e la consapevolezza di essere a contatto diretto con tanta gente ci impone un comportamento idoneo al nostro ruolo per dare il meglio di noi stessi».
In maggio l'Avo di Schio sarà presente al convegno nazionale di Rimini mentre ai primi di ottobre inizierà il nuovo corso di formazione per soci volontari e nuovi aderenti; il 24 ottobre sono in programma alcune manifestazioni promosse in occasione della 3a Giornata nazionale Avo ed infine a novembre verrà celebrato il ventennale della costituzione dell'Avo scledense. B.C.

TORNA ALL' INDICE

Venerdì 22 Aprile 2011 CRONACA Pagina 24

SOLIDARIETÀ

Croce Verde offre i bonsai per la ricerca sull'Aids

Bonsai Aid Aids è giunto alla 19^ edizione, con una campagna nazionale, e per il quarto anno Croce Verde Vicenza collaborerà con l'associazione Anlaids per la distribuzione di piante Bonsai, al fine di racogliere fondi a favore della ricerca sull'Aids.
I volontari della Croce Verde Vicenza, oltre a dare quotidianamente il loro servizio alla comunità di Vicenza, come supporto al Suem 118 in ambulanza, sono felici di esprimersi anche attraverso iniziative come questa.
Oggi e domani saranno presenti nel centro storico di Vicernza dalle 9 alle 19 in corso Palladio, angolo via Cavour, e in piazzetta Matteotti per aiutare ancora una volta chi soffre. Domenica mattina (giorno di Pasqua) saranno accanto alla basilica di Monte Berico dalle 8 alle 12.©
RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

Tumori: attivo in Veneto 848 800 155, il primo centralino oncologico d'italia

21 aprile 2011

Luca Coletto, Regione Vicenza - *"Grande idea nata dalla sensibilita' di chi il tumore l'ha vissuto". Lanciato un "allarme web"*

848 800 155. Componendo questo numero verde, da oggi ogni cittadino, dal Veneto come da tutta Italia, potrà chiedere e trovare informazioni sui problemi connessi con i tumori, su diagnosi e cura, servizi offerti dall'Istituto Oncologico Veneto, centri di alta specializzazione operanti in Veneto, servizi offerti dalle associazioni di volontariato, servizi di sostegno psicologico, indicazioni pratiche per il cittadino su diritti e servizi sociali, programmi di prevenzione.

L'iniziativa, unica nel suo genere in Italia, è denominata (CHIAMA) ed è stata presentata oggi a Padova alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Luca Coletto, del direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto - IOV Piercarlo Muzzio, del chirurgo dello Iov Carlo Castoro, del giornalista del Corriere della Sera Mario Pappagallo, del presidente di (CHIAMA) Pierpaolo Betteto, ex paziente ed esperto d'informatica, e dello scrittore Massimo Carlotto. "Siamo di fronte - ha sottolineato Coletto - ad un'idea originale, intelligente ed estremamente utile, non a caso ideata da persone che hanno vissuto direttamente l'esperienza di un tumore. L'informazione è il primo passo della prevenzione - ha aggiunto Coletto - e la prevenzione è la prima arma che abbiamo da utilizzare contro il tumore. Per questo, sono certo che il lavoro di questi centralinisti del tutto particolari sarà prezioso e potrà contribuire a salvare parecchie vite!". Nel corso della conferenza stampa è stato lanciato anche un "allarme web" rispetto all'attendibilità delle informazioni sanitarie che vi circolano. Secondo il giornalista Mario Pappagallo, in un anno vengono fatte 16 milioni di autodiagnosi navigando in internet e nel 95% dei casi si tratta di informazioni inserite da persone prive delle necessarie professionalità, ingannevoli, o errate, o miracolistiche. Ad esempio oggi in Italia ci sono 9.000 malati di tumore che credono di curarsi con un estratto di veleno di scorpione azzurro lanciato chissà come nella rete. "Per noi è un grosso problema - hanno detto i sanitari presenti - perché ci si presentano spesso pazienti con idee astruse create da queste informazioni e convincerli della realtà è un grosso problema in più". Da parte sua, Coletto ha sottolineato che "è perciò assolutamente necessario informare e aiutare queste persone a non farsi ingannare ed il lavoro di questi benemeriti e specialissimi centralinisti sarà prezioso anche per questo". Il "centralino anti tumore" sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 17.00 e sarà gestito da un gruppo di professionisti volontari composto da medici, ex pazienti, infermieri, psicologi e altre figure professionali utili a rispondere al meglio a dubbi e domande degli utenti. Particolare molto importante: verrà posta molta attenzione al linguaggio utilizzato, che non sarà né tecnico né complicato. Niente "paroloni" difficili, quindi, ma spiegazioni ed indicazioni semplici per far capire ed indirizzare al meglio senza incertezze interpretative. (CHIAMA) ha coinvolto a fondo anche i giovani, ai quali è riservato un concorso per la realizzazione di uno spot di 2 minuti che sarà poi diffuso per promuovere l'iniziativa. Il vincitore riceverà un premio di 1000 euro ed avrà la soddisfazione di vedere il proprio nome scorrere nei titoli di coda dello spot. Nell'ambito dell'iniziativa, sono già state attivate collaborazioni con l'associazione italiana contro le leucemie (AIL), l'associazione nazionale guariti o lungoviventi oncologici (ANGOLO), la lega italiana per la lotta ai tumori (LILT), l'associazione volontari ospedalieri (AVO), l'associazione di volontariato oncologico "Valentina Penello" di Padova, l'associazione di volontariato in radioterapia di Verona "New Second Life".

Conto Corrente Solidarietà: Unicredit SpA - intestazione "Regione Veneto - Emergenza Alluvione Novembre 2010" - CODICE IBAN: IT62D0200802017000101116078; codice BIC SWIFT UNCRITM1VF2.
Per le imprese i contributi versati su questo conto sono totalmente deducibili. Per le persone fisiche, il contributo versato è detraibile per il 19% entro un limite massimo di 2.065,83 euro.

TORNA ALL' INDICE

Sabato 23 Aprile 2011 CRONACA Pagina 22

VIABILITÀ. Un' idea di Aci, Incisoria Vic. e H81

Il segnalino- disabili Successo annunciato

Segnalino di cortesia per disabili. Un successo oltre le aspettative. Sono rimasti ancora pochi tagliandi, da apporre fra il vetro e la portiera delle auto utilizzate dai disabili, destinati ad avvisare della necessità di avere almeno un metro e 20 centimetri di spazio necessari per l'apertura della portiera. «Sempre più spesso - sostengono Enrico Agosti di H81 Insieme Vicenza Onlus, Gaetano Cusumano dell'Aci di Vicenza e Massimo Treu dell'Incisoria Vicentina promotori dell'iniziativa- capita che persone con disabilità, dopo aver parcheggiato la propria auto in un posto a loro riservato o in un parcheggio normale, non riessca più a salirvi a causa del poco spazio disponibile», vista la vicinanza di altri veicoli. Il segnalino, lanciato in occasione di “Gitando.all” è ancora disponibile in alcune copie. Chi ne avesse necessità può rivolgersi a Enrico Agosti (328.6599435 o henryago@yahoo.it).

TORNA ALL' INDICE

Giovedì 21 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 33

COSTABISSARA. Attiva anche la Croce rossa

Terremoto simulato Prova evacuazione per le elementari

Ordinati e consapevoli che quello che poteva sembrare un gioco, un domani potrebbe essere di vitale importanza. Sono i ragazzi della scuola elementare di Motta di Costabissara, che ieri mattina hanno dato vita a una simulazione di evacuazione in caso di terremoto o incendio.
L'iniziativa, che è stata promossa dal gruppo volontari della Protezione civile dell'Unione dei comuni di Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina con la collaborazione di diverse altre componenti della protezione civile tra cui la Croce rossa italiana, è servita per verificare i sistemi di sicurezza e per far acquisire una maggior confidenza con eventi di crisi ai ragazzi.
«Crediamo nella bontà dell'iniziativa -afferma Custode Piglionica, vice coordinatore della Protezione civile dell'Unione dei comuni- con la quale si vuole sensibilizzare i ragazzi perché il primo anello della catena della protezione civile è rappresentato proprio dalla famiglia».
Soddisfatto della giornata, durante la quale sono state proiettate anche immagini relative all'alluvione che ha colpito i paesi limitrofi e delle slide sulla flora e la fauna del nostro territorio, presentate dalla polizia provinciale, si dice il vicepresidente della protezione civile di Costabissara, Alfredo Ometto: «L'evacuazione ha funzionato secondo i piani redatti dagli ingegneri della sicurezza; voglio ringraziare i volontari che, dedicando il loro tempo, hanno contribuito alla buona riuscita del tutto».
Al termine consegna degli attestati di partecipazione e di alcuni volumi ad ogni classe della scuola.F.M.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Domenica 24 Aprile 2011 CRONACA Pagina 26

IL LIBRO. Mercoledì 27 ai Chiostri di S. Corona

Incubo Chernobyl Documenti e poesie sul disastro dell'86

Nell'Apocalisse di S. Giovanni, la stella Assenzio cade dal cielo come una torcia ardente e rende amare le acque di sorgenti e fiumi, facendo morire molti uomini. Uno dei significati del nome “Chernobyl” è assenzio: la coincidenza, carica di suggestioni funeste, è citata nell'epigrafe del libro “Il nome della stella è Assenzio. Ricordando Chernobyl” (Viella), edito dall'associazione Il Ponte Mict e dall'Istituto di storia di Vicenza per i 25 anni dal disastro che il 26 aprile 1986 colpì l'Ucraina e la Bielorussia. Il disastro è stato evocato a proposito di quanto accaduto nella centrale nucleare giapponese di Fukushima: la presentazione del libro, in programma mercoledì 27 aprile ai Chiostri di Santa Corona a Vicenza, alle 20.30, assume quindi il significato della memoria e del richiamo all'attualità.
Uno dei curatori del volume, con Oxana Pachlovska e Andrii Omelianuk, è Francesca Lomastro, ricercatrice dell'Istituto di storia e presidente dell'associazione Il Ponte Mict, con sede a Caldogno, uno di quegli organismi che ospitano bambini ucraini e bielorussi per far vivere loro un periodo lontano dalla zona contaminata. Dal 1998 la rete di famiglie di Il Ponte-Mict ha ospitato quattromila bambini, in 111 paesi veneti di cui 64 vicentini. Ha organizzato iniziative culturali, mostre d'arte e convegni, spesso in collaborazione con l'Istituto di storia.
“Il nome della stella è Assenzio”, a cui è allegato il dvd “1986-2006: Ricordare Chernobyl” di Manuel Baldini e Fabio Ferrando, raccoglie i materiali del convegno che si è svolto a Marostica nel 2006: «Abbiamo voluto far parlare - spiega Lomastro - soprattutto le scienze umane, cioè la storia, la sociologia, l'antropologia del rischio, ma anche la letteratura, la poesia, la pittura».
Tanti e di grande impatto i documenti nel volume, dai saggi che analizzano il contesto politico e ideologico in cui accadde l'incidente, come venne gestito e con quali conseguenze, alle opere con cui scrittori, poeti, artisti hanno reagito alla tragedia, fino ai disegni dei bambini, di singolare efficacia nell'evocare il mostro che ha devastato le loro vite.
All'incontro di mercoledì 27, organizzato con il Comune di Vicenza e il Centro servizio volontariato della provincia, interverranno l'assessore comunale Francesca Lazzari, il segretario dell'Istituto di storia Giorgio Cracco, Francesca Lomastro e Andrii Omelianuk dell'associazione Fondo umanitario “Korda” di Kiev. Ci sarà una lettura di poesie di Lina Kostenko e parteciperà l'associazione Gohan – centro di cultura e arti giapponesi.

TORNA ALL' INDICE

CORRIERE DEL VENETO.it

Mercoledì 20 Aprile, 2011

Davanti all'ospedale l'aria peggiore Così Legambiente boccia Vicenza

VICENZA -Il luogo della salute, per antonomasia, in una delle zone più inquinate della città. Passano bambini, malati, anziani e soggetti deboli ma a Vicenza, davanti all'ospedale, l'aria che tira in via fratelli Bandiera è una delle più inquinate di Vicenza. Dove, cioè, si respirano polveri sottili fino a quattro volte il limite consentito dalla legge, ovvero 206 microgrammi per metro cubo d'aria, quando la soglia massima fissata dal Governo è pari a 50. Lo ha rilevato lo staff di Legambiente che, zaino in spalla, ha percorso in bicicletta il tragitto che separa la stazione ferroviaria dal nosocomio cittadino, monitorando la quantità di polveri sottili ad altezza uomo, lunedì, nell'arco di un'ora,. E il risultato, quantomai scontato, è che alla stazione si respira un'aria molto meno inquinata rispetto alle vie attorno all'ospedale dove, secondo i dati raccolti, si è toccato il picco massimo di inquinamento da polveri sottili. «Un fatto comune a molte altre città -ha dichiarato il responsabile scientifico di Legambiente, Stefano Ciafani -perché quelle sono sempre le strade più trafficate» . Presentati ieri, i dati emergono dalla tappa vicentina della campagna «Treno Verde» dell'associazione ambientalista che, a Vicenza, ha fotografato la situazione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Un'analisi che è stata definita «molto negativa» facendo registrare, su entrambi i fronti, note dolenti per il capoluogo berico. «Vicenza è una delle peggiori città del Veneto -è il commento di Legambiente -con 54 giorni di sforamento dei limiti di polveri sottili nell'aria imposti per legge» . E, come se non bastasse, la città è inquinata pure dal rumore. «Nelle 72 ore monitorate in periferia -si legge nel rapporto -i limiti di legge sono stati superati per circa dieci decibel (su 60, ndr)» . G. M. C. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

19 aprile 2011

Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato: i dati del monitoraggio ambientale

Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato - Polveri nei limiti nei giorni del Treno Verde, ma sono già 54 gli sforamenti dall'inizio del 2011. Negli altri capoluoghi la situazione è altrettanto grave Verona 62, Treviso 55, Padova 50, Belluno unica città al di sotto della soglia dei 35 giorni di superamento
Rumore, rumore, rumore! Inquinamento acustico stabilmente oltre la norma sia di notte che di giorno
Legambiente: "Dare avvio a politiche strutturali concrete che ridisegnino i piani urbani della mobilità per fronteggiare il problema smog in città"

Oltre mille visitatori a bordo del Treno Verde: grande successo per la mostra itinerante .
Polveri sottili nei limiti di legge a Vicenza, secondo l'Istituto Sperimentale di RFI, Rete Ferroviaria Italia. Ma i dati Arpa Veneto decretano la città veneta tra le più inquinate d'Italia nell'anno in corso con 54 giorni di superamento al 14 aprile 2011, confermando una situazione già ampiamente compromessa che l'aveva vista classificarsi lo scorso anno come undicesimo capoluogo peggiore d'Italia per sforamenti sulle polveri sottili. Livelli decisamente più alti nelle vie più trafficate e durante le ore di punta secondo il monitoraggio itinerante effettuato dall'equipaggio del Treno Verde. Inquinamento acustico sopra i limiti di legge sia di giorno che di notte.
E' questo il quadro complessivo emerso a Vicenza dalle analisi compiute durante la sosta del Treno Verde, la storica campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato, realizzato quest'anno con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la collaborazione di ANCI e il contributo di Telecom, che ha lo scopo di monitorare lo stato d'inquinamento atmosferico e acustico nelle città italiane, grazie ai rilevamenti del laboratorio mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI (Rete Ferroviaria Italiana). Il convoglio ambientalista da più di venti anni attraversa l'Italia per sensibilizzare i cittadini, sulle nuove possibilità di risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, grazie ad una mostra interattiva, incontri e convegni.
I dati finali relativi alla qualità dell'aria e ai livelli di rumore sono stati presentati questa mattina in conferenza stampa da Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente, Marco Santarelli, responsabile politiche ambientali per Ferrovie dello Stato, Aldo Prestipino, presidente di Legambiente Parco Retrone - Festambiente Vicenza, Michele Bertucco, presidente Legambiente Veneto e Luca Ricciardi, responsabile del laboratorio mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI.
Le analisi presentate sono il frutto delle 72 ore di monitoraggio effettuato dal laboratorio mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI, posizionato in Viale della Scienza, altezza civico 30, in maniera

ininterrotta tra sabato 16 e lunedì 18 aprile.
Secondo quanto emerso dalle analisi del laboratorio mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI nei tre giorni di campionamento, i valori delle polveri sottili, altamente dannose per la salute dell'uomo, non hanno mai superato il limite giornaliero di 50 mg/m3 previsto dal D.lgs 155 del 2010. Le medie registrate sono state di 24 mg/m3 per il primo giorno, 22 mg/m3 nel secondo e 39 mg/m3 nel terzo. Valori che restano quindi al di sotto dei parametri di legge, ma che sicuramente non vanno sottovaluti, soprattutto se consideriamo che sono stati registrati in un periodo dell'anno tradizionalmente favorevole alla dispersione degli inquinanti atmosferici e, per di più, durante il fine settimana.
Entro i limiti di legge anche i dati ottenuti dalle analisi effettuate dallo staff del Treno Verde con uno dei due rilevatori di PM10 Dust Monit, messi a disposizione da Con.Tec. Lo strumento fisso, posizionato in via Cairoli 65 ha rilevato nelle 24 ore tra il 14 e il 15 aprile una media di 36 mg/m3, di cui il 13% di PM2,5, restando nel limite giornaliero di 50 mg/m3, situazione che si è ripetuta anche nelle 24 ore successive in via Camisino 67 con livelli di PM10 pari a 32 mg/m3 di cui il 12% di PM2,5.
Il monitoraggio itinerante invece, effettuato lunedì 18 aprile dalle ore 18,10 alle ore 19,10 con lo zainetto Personal Dust Monit lungo alcune vie importanti della città dal tecnico di Legambiente, è partito dal piazzale della stazione ferroviaria passando lungo viale Risorgimento Nazionale, viale Margherita, via Legione Gallieno, viale Ferdinando Rodolfi, per concludersi di fronte all'ospedale in viale Fratelli Bandiera. Lungo questo percorso il dispositivo ha registrato una media oraria di PM10 pari a 107 mg/m3 - più del doppio del consentito - di cui circa il 25% costituito da PM2,5, con picchi di PM10 di 206 mg/m3, proprio in corrispondenza dell'ospedale. Dati decisamente allarmanti anche questi, considerando che lo strumento in questione rileva il livello delle polveri inquinanti ad altezza uomo simulando una passeggiata di un'ora per la città.
Il PM2,5 consiste in particelle con diametro al massimo di 2,5 micron, un quarto del PM10, tanto da risultare ancora più pericolose per la salute umana, perché riescono a penetrare nel punto più profondo dei polmoni. Da quest'anno anche la normativa italiana prevede un limite di riferimento di misurazione fissato dal D.lgs 155 del 2010, che stabilisce però solo un valore limite medio annuo a 25 mg/m3. Non trattandosi di una media giornaliera, ma di una singola media oraria, il trattamento di questi dati deve ritenersi parziale.
Sotto controllo invece i valori relativi a benzene, monossido di azoto, monossido di carbonio e ozono.
"Nonostante il monitoraggio dei tre giorni effettuato dal Laboratorio Mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI ci presenti una città a norma di legge sul fronte polveri inquinanti - *commenta Aldo Prestipino, presidente di Legambiente Parco Retrone* - Festambiente Vicenza - quello che maggiormente desta preoccupazione sono i dati ARPA Veneto raccolti dalla centralina posizionata al Quartiere Italia che, al 14 aprile 2011, riconferma Vicenza tra le città più inquinate d'Italia con 54 giorni di superamento: ben oltre il limite dei 35 giorni consentiti dalla legge, nonostante siamo solo agli inizi di aprile. Ma anche nel 2010 Vicenza chiudeva l'anno col botto: 87 giorni di superamento, piazzandosi 11° nella classifica nazionale. Il traffico veicolare rimane il principale imputato della diffusione nell'aria delle polveri sottili ed è in questa direzione che si deve intervenire approvando un piano della mobilità cittadina che ridisegni il modello esistente. Vicenza necessita di parcheggi scambiatori nelle zone di accesso sia per i veicoli provenienti da Verona come da Padova, e quello che rende la situazione ancor più difficile è la mancanza di una vera rete di piste ciclabile, che rende complicato persino lasciare le biciclette in luoghi prossimi al centro cittadino. Crediamo sia fortemente necessario il ripristino della rete di filobus in un quadro di potenziamento del trasporto pubblico, pedonalizzando ulteriori aree della città al fine di salvaguardare la salute dei cittadini".
"L'aria veneta - *aggiunge Michele Bertucco Presidente di Legambiente Veneto* - è purtroppo trascurata da un Governo regionale che da troppo tempo sembra avere attenzione solo per le infrastrutture autostradali. Per risanare la qualità dell'aria l'amministrazione dovrebbe iniziare ad adottare politiche che rispondano alla fortissima domanda di mobilità pendolare tra i diversi centri

del Veneto. Non essendo un modello di domanda pendolare monocentrico, come nelle altre Regioni, una soluzione intelligente è quella, ormai sulla carta da troppi anni, che prevede la creazione di un forte Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) con treni ad alta frequentazione tra le diverse città. Il concetto alla base del Sistema Ferroviario Metropolitano - ricorda Michele Bertucco - è quello di arrivare ad un cadenzamento regolare e frequente dei passaggi dei treni lungo questi assi prioritari, e di trovare nei nodi coincidenze regolari con le altre direttrici regionali. In pratica un modello simile a quello che funziona molto bene nella Regione della Rhein-Ruhr in Germania, con il sistema delle S-Bahn, che potrebbe ben adattarsi alle esigenze della città diffusa veneta".
"Il nostro Paese è in forte ritardo sulle politiche antismog - *ricorda Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente* - come testimonia anche la procedura d'infrazione europea per la mancata adozione di un Piano nazionale antismog per affrontare l'emergenza polveri sottili. I dati sugli sforamenti giornalieri del PM10 nel 2011 confermano una situazione a dir poco allarmante ad ancora 8 mesi dalla fine dell'anno, soprattutto in alcune zone critiche come la Pianura Padana. Alla luce di tutto questo troviamo assurdo continuare a pensare di destinare risorse pubbliche nella costruzione di nuove reti autostradali, invece di investire e potenziare il trasporto su ferro e in linee urbane ed extra urbane efficienti per risolvere il problema della domanda di trasporto pendolare. La salute dei cittadini è a rischio e crediamo sia giunta davvero l'ora di trovare drastici rimedi per far fronte a questa allarmante situazione".

Da non sottovalutare infine il quadro relativo all'inquinamento acustico in città, in particolare nelle ore notturne i cui livelli di decibel superano la soglia di guardia. Eppure Vicenza ha già un piano di zonizzazione acustica, ciononostante i dati rilevati dal monitoraggio restano sopra la media. Decibel tre giorni su tre sopra la norma, sia di notte che di giorno. La zona presa in esame è assimilata alla "Classe V - Aree prevalentemente industriali". Pertanto, tenendo conto della Legge quadro n. 447 del 26/10/95 e successivo DPCM 14/11/97, in tale zona i limiti acustici in Leq sono pari a 70 dB(A) in fascia diurna e 60 dB(A) in fascia notturna. I valori registrati nelle ore diurne sono stati rispettivamente di 73,5 , 72,1 e 73,6 decibel, rimanendo costantemente al di sopra della norma, con punte di circa 75 dB(A). Mentre i dati raccolti durante l'orario notturno si presentano così: 69,6 dB(A) nella notte tra venerdì 15 e sabato 16 aprile, 69,4 dB(A) tra sabato 16 e domenica 17 e 67,2 dB(A) nel periodo notturno che ha chiuso le 72 ore di analisi. Sempre al di sopra dei limiti consentiti dalla legge, registrando dei valori di Livelli equivalenti orari da 62 a 72 dB(A).
"Dall'esame dei dati raccolti nei tre giorni di registrazione in continuo - *commenta Luca Ricciardi, responsabile del laboratorio mobile dell'Istituto RFI* - emerge un superamento dei limiti di legge di circa 3 dB(A) nelle ore diurne in tutti i tre giorni presi in considerazione, mentre di notte i superamenti si aggirano intorno ai 10 dB(A), rispetto ai limiti di 70 e 60 relativi ai periodi di riferimento diurno e notturno. Gli elevati livelli acustici riscontrati sono generati principalmente dai veicoli, sia leggeri che pesanti, in transito lungo Viale della Scienza, zona della città in cui il traffico è molto sostenuto. Per i veicoli leggeri la componente acustica dominante è quella dovuta al rotolamento del pneumatico sul manto stradale, mentre nel caso dei mezzi pesanti il rumore emesso dal motore con tutto il suo apparato è sempre più elevato rispetto a quello dovuto all'interazione tra il pneumatico e il manto stradale".

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Martedì 19 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 35

MONTICELLO/2. I dati nell'assemblea annuale

Anche su Facebook per trovare giovani donatori di sangue

Gli iscritti al gruppo sono 400 Premiati gli associati più assidui

Sono quasi 400, dei quali 361 attivi, i donatori di sangue iscritti al gruppo Fidas di Monticello Conte Otto; mediamente ciascun iscritto effettua due donazioni all'anno, per un totale di 800 sacche di sangue raccolte. Questi ed altri dati molto significativi sono stati illustrati dal presidente del gruppo, Moreno Pento, nel corso della recente assemblea annuale. L'incontro ha anche offerto l'occasione per consegnare vari riconoscimenti ai donatori più attivi: 35 gli attestati di benemerenza per 15 donazioni, 31 medaglie di bronzo per 25 donazioni, 15 medaglie d'argento (35 donazioni), 12 medaglie d'oro (50 donazioni), 4 fregi d'oro (65 donazioni), 3 targhe (85 donazioni) e due croci d'oro a Sergio Bellin e Jeannot Zecchinati che hanno raggiunto le 100 donazioni. Un riconoscimento è stato assegnato a Rinaldo Conforti per essere arrivato a 150 donazioni mentre il primato di iscritto con maggior numero di donazioni è saldamente di Danilo Pellegrin con oltre 230 donazioni. Tutto bene, ha sottolineato il presidente ma negli ultimi due anni si sta notando un saldo negativo tra i nuovi donatori e quelli che per vari motivi hanno cessato l'attività.

«Un fatto questo – ha affermato Moreno Pento - che ci fa riflettere e che ci deve impegnare nella promozione del dono del sangue soprattutto verso i ragazzi». In questa ottica sono stati anche attivati un sito internet e una pagina sul social network Facebook. Ma la Fidas di Monticello è anche impegnata in varie attività di interesse collettivo, sia a carattere solidale che sportivo (è nota in tutta la provincia la marcia del donatore che si tiene all'inizio di marzo). Gli iscritti hanno quindi festeggiato il loro incontro annuale con un pranzo sociale al quale sono intervenuti anche il sindaco Alessandro Zoppelletto e l'assessore Damiano Ceron che hanno espresso apprezzamento per la meritoria attività del gruppo.

M.P.B.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 23 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 30

MONTORSO/1. In chiesa parrocchiale il toccante ricordo dei donatori

La locale sezione dell'Aido festeggia i 27 anni di attività

Mario Peretto, presidente da un decennio, ha rivolto un pensiero alle famiglie e all'intero direttivo

«Ogni notte, prima di addormentarmi, cerco sempre di immaginare la persona che mi ha donato gli organi. Se sono vivo è soltanto grazie a lui». Questa la toccante testimonianza di Mario Peretto, che dal 1997 vive grazie a un trapianto di reni, e da una decina d'anni guida come presidente la sezione Aido di Montorso che festeggia i 27 anni di attività. Nell'incontro nella chiesa parrocchiale Peretto ha ricordato i familiari degli ultimi tre donatori, deceduti nel 2010: Franco Platini, Roberto Filippozzi e Francesco Cocco.
Un pensiero anche agli altri 13 donatori: Marica Castagna, Elisa Peretti, Luigi Brunello, Fulgenzio Collalto, Archimede Vitalini, Diego De Cao, Maria Rosa Cazzanello, Massimino Dal Dosso, Sergio Meggiolaro, Gonario Brau, Maurizio Pegoraro, Paolo Lucato e Maria Assunta Cecchin. All'incontro erano presenti anche il sindaco di Montorso Diego Zaffari e rappresentanti della sezione provinciale, tra cui il presidente Bruno Zamberlan. F.M.

TORNA ALL' INDICE

Mercoledì 20 Aprile 2011 BASSANO Pagina 41

PEDEMONTANA. Da Romano a Pederobba

A Crespano il centro per la cura del diabete

È in continuo aumento anche tra gli abitanti della Pedemontana del Grappa il diabete mellitico del tipo 2. Il Centro diabetico che serve i pazienti della zona che va da Romano a Pederobba cerca di affrontare con nuove sinergie il problema.
Ad ogni controllo, viene chiesto ai pazienti, di portare in visione al medico diabetologo che opera all'ospedale di Crespano del Grappa, ogni mercoledì pomeriggio, l'apparecchio usato a casa per il dosaggio della glicemia, con le relative strisce, i tipi di aghi e le siringhe in dotazione.
Lo specialista potrà in tal modo stabilire il piano di cura che il paziente dovrà sottoporre al medico di base per le prescrizioni farmaceutiche e per il controllo della patologia.
In questa maniera, l'ammalato sarà seguito prima di tutto dal suo medico di base e solo saltuariamente dallo specialista.
Ogni mercoledì pomeriggio, sempre a Crespano, sono a disposizione i responsabili dell' Associazione diabetologia della Pedemontana.A.F.C.

TORNA ALL' INDICE

VITA
22 aprile 2011

5 per mille

La Croce Rossa tagliata fuori

La Croce Rossa Italiana non potrà più raccogliere i fondi del 5 per mille. Secondo la circolare n.56/e del 10 dicembre scorso pubblicata sul sito dell'Agenzia delle Entrate, la Cri non ne ha diritto in quanto ente di diritto pubblico. Il 18 marzo, una circolare interna all'organizzazione ha infine recepito la nota: «Si invita non solo a non effettuare alcuna azione di promozione per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef a Croce Rossa Italiana, ma anche a diffondere, per quanto possibile, detta notizia sul territorio». E ora cosa succederà ai fondi già destinati nelle passate edizioni (3.119.295,27 euro) di cui 646.284,77 già incassati? «Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione che ci inviti a restituirli, nel caso vedremo il da farsi» dicono dall'ente. E precisano: «La Croce Rossa Italiana ha presentato istanza di ammissione agli elenchi dei beneficiari del 5 per mille a partire dal 2006 per i redditi anno 2005. Tanto è vero che la Croce Rossa Italiana è presente negli elenchi dei beneficiari nel sito dell'Agenzia delle Entrate sino a tutto il 2010».

TORNA ALL' INDICE

Mercoledì 20 Aprile 2011 CRONACA Pagina 25

RADIO KOLBE. Roma

Pellegrinaggio del 1° maggio Posti liberi

Organizzato da Radio Kolbe sat in collaborazione con l'Unitalsi Triveneta per presenziare il '1° maggio a Roma alla cerimonia di beatificazione di Giovanni Paolo II, il pellegrinaggio in partenza da Vicenza ha ancora qualche posto libero. Il programma: partenza dalla stazione di Vicenza alle 24 di sabato 30 e rientro 24 ore dopo. Giunti in prima mattinata alla stazione di Roma si raggiungerà piazza S. Pietro a piedi. Partecipazione alla celebrazione e tempo libero per il pranzo e brevi visite. Verso le 16 o 17 della stessa domenica partenza. Gli orari definitivi saranno resi noti appena possibile. Prenotazioni dai Gruppi Unitalsi della diocesi, a Radio Kolbe (0445 505037) e da don Max a Laghetto (c/o la chiesa vecchia in via Marosticana 46), tel. 340 4067680, versando l'importo di 90 euro comprensivo di viaggio A/R, colazione e cena in treno, pranzo al sacco, assicurazione Unitalsi e sciarpa del pellegrinaggio.

TORNA ALL' INDICE

Venerdì 22 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 36

MONTECCHIO/1

La solidarietà del gruppo ecomicologico

Il gruppo ecomicologico di Montecchio aiuta gli alluvionati di Caldogno. I soci del sodalizio hanno deciso di donare alle famiglie colpite dall'esondazione dello scorso novembre un assegno di 700 euro; già consegnato nelle mani degli amministratori.
Il gruppo castellano, che conta circa un centinaio di iscritti, durante il 2010 è riuscito a censire 62 nuove specie fungine, per un totale di 1.697 rilevazioni che, per la prima volta in 20 anni di attività, sono state segnalate e trasmesse all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. «È un importante traguardo per noi» spiega il presidente Pierluigi Braggion.CI.CE.

TORNA ALL' INDICE

VITA
22 aprile 2011

Chi dice donna, dice non profit «E non vogliamo riserve protette»

Vedi alla voce donna. E scopri, come ha fatto l'Auser, che nel terzo settore sono tantissime nelle basi sociali (oltre il 50% dei volontari) e poche ai vertici: solo 4 delle 15 associazioni nazionali esaminate hanno una presidenza femminile.

Una sorpresa, questo non profit in odor di maschilismo? Non del tutto: «La società è così, perché il volontariato dovrebbe essere differente?», provoca Fiorella Cateni, livornese, a capo della locale sezione Auser (l'associazione registra il 19,3% di donne che presiedono le realtà regionali e territoriali).

quote rosa

A guardare con maggior attenzione, però, il terzo continua ad apparire un settore po' speciale. Lo è, ad esempio, rispetto alla politica: dal 1948, solo 29 ministre con portafoglio, due presidenti di Camera, nessuna al Senato. E anche confrontato con il mondo del lavoro: Confindustria ha avuto una sola Marcegaglia, la Cgil una sola Camusso. «Non ho mai pensato a un grande fratello cattivo che tenesse le donne fuori dai vertici del profit», premette Paola Pierri, oggi consulente del terzo settore, in passato direttore generale di UniCredit Banca Mobiliare, «ma mi pare che nell'associazionismo le cose vadano un po' meglio».

Insomma nel non profit ci sono margini di miglioramento, ma niente maschietti che tramano o donne che sgomitano. Forse per la loro «ritrosia» come la chiama Franca Cherchi, presidente Auser Sardegna: «Le donne, specie se casalinghe, si spendono più volentieri in ruoli operativi, molto meno in quelli teorico-direttivi». Chiaro che non si apra nessuna caccia alla poltrona. «Non è detto d'altronde», aggiunge Pierri, «che una presidenza significhi più potere. Nelle società quotate, per esempio, conta più un amministratore delegato. Nella Croce Rossa, il direttore generale è una donna: sicuri sia meno importante del commissario uomo?».

Questione di etichetta?

Per essere determinanti la carica non è sufficiente. Raffaella Ravinetto, presidente di Medici senza frontiere, conferma: «Lo scorso anno abbiamo inviato all'estero 338 medici, 195 erano donne». Come dubitare che queste volontarie non abbiano fatto la differenza, specie in contesti difficili come quello haitiano? Stessa cosa nella Lila, anch'essa a guida femminile: «Il nostro settore, quello dell'Hiv, è decisamente in controtendenza. Su cinque associazioni internazionali, tre compresa la mia hanno una donna presidente» puntualizza Alessandra Cerioli. «Forse ci aiuta il fatto di occuparci di diritti e di medicina: siamo molto attenti a rappresentare tutti. Viceversa ci sono molte associazioni "aziendaliste" che penalizzano le donne». Da qui, una certa voglia di quote rosa. Che sono però viste come un male minore. «Ci sentiamo strette, in una specie di riserva, ma se serve...», ammette Cateni. «Sarebbe preferibile», le fa eco Ravinetto, «lavorare su meccanismi che facilitino l'accesso e che contribuiscano a modificare la cultura». Pari opportunità alla partenza piuttosto che al traguardo, insomma. Per il durante, si potrebbero introdurre soluzioni meno istituzionali e magari più concrete.

Né rosa, né azzurra

«La presidente della Federazione delle nostre associazioni», spiega Cerioli, «ha una figlia: dunque quando ci riuniamo, impegno per il quale non riceviamo un euro, abbiamo pensato di pagare la baby sitter per la bambina». Accorgimenti minimali, dirà qualcuno. Ma forse più dirompenti di un proclama: meglio agire sulle questioni che contano (le spese, gli orari in cui si fissano le riunioni...) che impegnarsi in una battaglia poco sentita e i cui effetti sono dubbi, se non controproducenti.

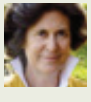
È questa la tesi di Paola Barbieri, presidente della Fondazione Risorsa Donna: «Le quote in politica come nel sociale potrebbero rivelarsi un deterrente. Io non sono né rosa né azzurra: sono una persona e quello che ho ottenuto me lo sono conquistato sul campo». Che fare, allora? «Noi lavoriamo con il microcredito e vediamo che le donne impegnate in questi progetti sono molto attente e interessate al confronto, al dialogo, al mutuo-aiuto». Un metodo, quello del sostegno reciproco, che potrebbe facilitare la "scalata" delle donne nel terzo settore. «Stando attenti però», conclude Pierri, a non ricadere in un eccesso di segno diverso se non opposto, e cioè «che le donne siano più adatte a occuparsi di cura o di beneficenza. Un modo di ragionare antico che certo non rende giustizia a nessuno». Già, nemmeno agli uomini...

Il lato rosa del terzo settore i 10 nomi che contano

Ecco, in rigoroso ordine alfabetico, 10 "persone chiave" scelte per carica ricoperta e ambito di intervento

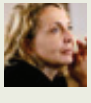
Paola Barbieri
69 anni, presidente Fondazione Risorsa Donna

Francesca Pasinelli
51 anni, direttore generale Fondazione Telethon

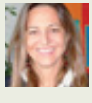


Ilaria Borletti Buitoni
57 anni, presidente Fai - Fondo ambiente italiano

Monica Poletto
44 anni, presidente Cdo Opere Sociali



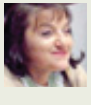
Claudia Fiaschi
46 anni, presidente Gruppo cooperativo Cgm



Maria Serena Porcari
40 anni, consigliere delegato Fondazione Dynamo

Ida Linzalone
45 anni, segretario generale Fondazione Vodafone

Cecilia Strada
32 anni, presidente Emergency



Paola Menetti
59 anni, presidente Legacoop sociali

Anna Venturino
39 anni, dir.generale Fondazione Oliver Twist

TORNA ALL' INDICE

VITA
22 aprile 2011

DITE LA VOSTRA

Riccardo Bonacina
risponde ai lettori
[r.bonacina@vita.it]

Il volontariato è pervasivo e non va mai in sciopero

Troppo spesso pensiamo che il volontariato sia dedito solo a quelle che potremmo definire operazioni di soccorso rispetto a bisogni fondamentali, come l'assistenza sanitaria, l'aiuto ai poveri, ai vecchi e agli emarginati. C'è anche chi si fa carico di pulire la città, come la gentile signora che spazza i giardinetti di una piazza, o i ragazzi che vanno a pulire i bordi di rogge e canali. C'è chi insegna l'italiano agli stranieri, chi facilita l'integrazione razziale e chi va a intrattenere i bambini negli ospedali.
Il volontariato è pervasivo, niente gli sfugge nelle pieghe recondite della vita sociale sociale. Ma, seppure con spirito quasi rivendicativo, c'è chi pensa all'arredo urbano e al verde minuto nella città, o ai musei, senza rendersi conto che la sua è una sorta di lotta sì per vivere personalmente meglio, ma anche per lottare contro la desertificazione della città nei giorni di festa. Eppure ci sono casi ancora meno noti: i docenti universitari a contratto. Gente seria, professionalmente preparata, che le Università chiamano a coprire ruoli di docenza per compensi in concreto inesistenti e che in qualche caso non coprono nemmeno le spese che un docente ha per il costo dei propri spostamenti o per il materiale didattico. Sono molte centinaia e non fanno parte del personale docente che la ministra Gelmini considera "incistati" nel sistema universitario per cavarne qualche immeritato soldo. È gente che, nella maggior parte dei casi, insegna per passione o per spirito di servizio. Anche di persone così è fatta, per esempio, Milano e di molti e molti ancora, gente davvero "responsabile" nel sociale, non nel teatrino della politica. Peccato che, tutti insieme non formino un partito o un sindacato, così, tanto per avere un po' di potere; per dimostrarlo, in fondo, basterebbe che incrociassero le braccia: si fermerebbe il Paese. Ma come spesso accade per gli scioperi, i danneggiati, le vittime, sono quelli che non hanno il potere per cambiare le cose.

Ludovico Martina, Bresso - Milano

Caro Ludovico, ha ragione, troppo spesso abbiamo un'immagine di volontariato ridotto a infermeria sociale. Il volontariato, invece, come lei sottolinea è pervasivo e non c'è piega della vita sociale che gli sfugga, dall'arte al verde, dall'educazione allo sport. Così come in esso sono coinvolti cittadini d'ogni età e professione. È un male che il volontariato non ragioni da partito o da sindacato? La mia risposta è no. Meglio così, bisognerà che qualcuno rimanga dentro la società per evitare, uso un suo termine giusto, la sua desertificazione. Questo, ovviamente, non significa incoscienza di un ruolo anche politico e trasformativo del volontariato. Ma questo è a beneficio non tanto delle organizzazioni ma delle persone e dei bisogni ch'esso intercetta.

TORNA ALL' INDICE

Martedì 19 Aprile 2011 REGIONE Pagina 9

SCOPERTA IN REGIONE. I dati dell' “Osservatorio spesa” del Consiglio

Farmaci gratis ai malati gravi Ma nessuno lo sa

Legge veneta in vigore da 7 anni per i non ricoverati Usata solo a Venezia e Verona, ma per coprire deficit

VENEZIA
I malati gravi in Veneto non sanno che avrebbero diritto a ottenere gratuitamente anche i farmaci di fascia C (cioè i cosiddetti “prodotti da banco” a carico totale degli assistiti, come aspirina e antimicotici, mucolitici e sciroppi antitosse, farmaci decongestionanti e antinfluenzali): c'è una legge regionale che da 7 anni ne assicura la gratuità per i malati non ospedalizzati. Ma nei fatti non è quasi mai stata applicata, per carenza di informazioni, mancate disposizioni applicative, sostanziale inerzia delle Ulss. La legge risulta sconosciuta anche a medici di base e specialisti, persino alle farmacie delle Ulss, che dovrebbero fornire tali farmaci.
È quanto emerge dal monitoraggio condotto dall'Osservatorio sulla spesa regionale su incarico della commissione “Sanità” del Consiglio veneto sull'applicazione (mancata) della legge 27 del 2004. Una legge proposta dall'allora consigliera bellunese Claudia Cadorin, approvata all'unanimità dal Consiglio veneto come “scelta di civiltà” a beneficio dei tanti pazienti cronici, affetti da patologie invalidanti o da malattie rare, che non sono ricoverati in ospedali o in residenze assistite e continuano a vivere a casa. L'obiettivo era non penalizzare gli assistiti a domicilio rispetto ai malati gravi ricoverati.
Nella scorsa legislatura il Consiglio regionale ha anche innalzato il tetto di reddito per beneficiare di tale gratuità, portandolo dagli iniziali 8.500 euro Isee agli attuali 29 mila euro, ma il risultato non è cambiato: nel biennio 2007/8 - evidenzia l'Osservatorio - le pochissime Ulss che hanno applicato la legge hanno erogato i farmaci di fascia C ad appena 5 pazienti l'anno, con una spesa media annua per paziente di 724 euro e una spesa media per Ulss di 4.697 euro. «Erogazioni irrilevanti», commenta l'Osservatorio nel monitoraggio che verrà presentato oggi ai consiglieri regionali delle commissioni “Affari istituzionali” e “Sanità”.
Solo 7 Ulss su 21 hanno risposto alle domande sull'applicazione della legge (lasciando presumere che le altre Ulss nemmeno la conoscano) e nel quadriennio 2005/8 la Regione ha stanziato per la gratuità dei farmaci di fascia C ai malati gravi 3,5 milioni, quasi tutti andati a beneficio di sole due Ulss (la 12 di Venezia per 2,5 milioni) e la 20 di Verona (300 mila euro). Ma tali aziende avrebbero impiegato tali fondi - dice la relazione dell'Osservatorio - «per il riequilibrio finanziario del bilancio» e non per le finalità della legge.
A mancare non sono certo i malati gravi assistiti in famiglia (secondo le statistiche regionali sono il 25% degli assistiti, cioè 1,2 milioni), ma le disposizioni applicative. In sostanza, i medici curanti non hanno avuto indicazioni su come certificare l'indispensabilità dei farmaci, e non c'è una banca dati regionale che consenta di incrociare i dati relativi alle patologie gravi con il reddito. Eppure tutte le Ulss interpellate ritengono che la legge sia utile e che potrebbe trovare una ben più estesa applicazione. Il problema però è che servirebbero non meno di 30 milioni solo per coprire i bisogni di chi non arriva ai 12 mila euro l'anno.

TORNA ALL' INDICE

CORRIERE DEL VENETO.it

Martedì 19 Aprile, 2011

Farmaci gratis ai malati nessuno usa i contributi Intanto è nuova stangata

Stanziati 3 milioni per le patologie gravi: mai utilizzati E i farmacisti: «Il ministero taglia i rimborsi, prezzi più alti»

VENEZIA— La legge c'è. I soldi pure, anche se non sono molti: 3 milioni e mezzo di euro, stanziati in quattro anni. Nessuno però sa che esistono, né la prima né i secondi. E così la legge regionale che permette ai malati gravi del Veneto di avere gratuitamente anche i farmaci da banco resta lettera morta, dimenticata in un cassetto. Ennesimo esempio, se mai ce ne fosse bisogno, di come negli anni si votino leggi su leggi su leggi, che all'atto pratico si rivelano perfettamente inutili. E intanto farmacisti avvertono: «E' in arrivo una stangata sui generici» . Tutti pronti. Del piccolo scandalo della legge 27 del 2004, se ne parlerà oggi, in commissione Sanità, ma l'Osservatorio sulla spesa regionale ha già reso noto il suo giudizio, più sconsolato che accusatorio. Le erogazioni a favore dei malati gravi, ossia affetti da patologie invalidanti o rare, che avrebbero avuto diritto ad aspirine e antimicoitici, mucolitici e sciroppi, farmaci anti congestionanti ed anti influenzali gratis, sono state in questi sette anni del tutto irrilevanti» . Si parla di una spesa media annua, per le due sole Usl che hanno applicato la legge, di 4.697 euro, per cinque pazienti a cui sono stati dati sì e no 724 euro. Di più: le Usl in questione, Venezia e Verona, hanno avuto sì rispettivamente 2 milioni e mezzo e 300 mila euro nel nome della legge 27, ma hanno pensato bene di utilizzarli, scrive l'Osservatorio, per il riequilibrio finanziario del bilancio» . Insomma, per dare una sistemata ai conti. E sì che i malati gravi in Veneto non mancano: sono il 25%del totale degli assistiti, un milione 185 mila persone. Allora com'è che questa legge, approvata all'unanimità dal consiglio regionale come «scelta di civiltà» per non penalizzare gli assistiti a domicilio rispetto a quelli che stanno in ospedale (e i farmaci li hanno tutti gratuiti, senza distinzione) è passata in filigrana negli anni senza che nessuno se ne accorgesse? «Mancano le disposizioni applicative della legge» . Tradotto: i medici non hanno avuto indicazioni su come certificare l'indispensabilità dei farmaci, non c'è una banca dati regionale che incroci i dati relativi alle patologie gravi con il reddito (la gratuità è garantita solo ai redditi non superiori ai 29 mila euro) e la giunta non ha mai chiarito come dovrebbero essere distribuiti i farmaci in questione. Ma forse è meglio così: se tutti i malati gravi del Veneto ricorressero alla legge 27, infatti, servirebbero 30 milioni di euro. Soldi che la Regione, semplicemente, non ha. Un problema cronico di questi tempi, che si ripropone anche dopo la batosta dell'Aifa (l'Agenzia del farmaco, braccio del ministero del Welfare). Da sabato, infatti, lo Stato ha ridotto la quota rimborsata ai farmacisti sul prezzo dei farmaci generici (quelli del «principio attivo» arrivati sui banchi undici anni fa per fare concorrenza ai farmaci «di marca»), che d'ora in poi non verrà più calcolata sul prezzo medio italiano ma su quello europeo, ben più basso. Un'operazione che al ministero farà risparmiare 800 milioni di euro all'anno mentre sarà un salasso per il cittadino, costretto come sarà a pagare la differenza tra il costo del farmaco (che resta quello) e la quota rimborsata dallo Stato (che invece è scesa). A meno che le case farmaceutiche non decidano di andare incontro ai malati, abbassando il primo al livello della seconda, oppure la Regione non decida di farsi carico del problema, chiudendo la forbice di tasca sua, come faranno altre Regioni, come la Toscana. Intanto il Pd chiede con Claudio Sinigaglia «l'audizione urgente delle case farmaceutiche con la richiesta di un immediato adeguamento dei tariffari» , mentre Federfarma, l'associazione che riunisce le 1.222 farmacie del Veneto, attacca col presidente Marco Bacchini: «Ancora una volta, si è andati a colpire la spesa farmaceutica territoriale, senza valutare che la stessa rappresenta appena il 13%della spesa sanitaria complessiva. Ma probabilmente è molto più facile e immediato mettere mano al prezzo dei farmaci piuttosto che ricorrere ad interventi strutturali nel comparto ospedaliero, che genera costi ormai incontrollati» . Marco Bonet © RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

Venerdì 22 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 33

SOCIALE. Già arrivato il via libera della Giunta

Nuovi parcheggi per disabili all'asilo Amatori

Erano stati i genitori a sollecitare un aumento delle piazzole gialle

Un nuovo stallo per disabili davanti alla scuola materna "Maria Amatori", in via Monte Ortigara a Thiene, potrebbe agevolare la vita dei genitori che accompagnano i loro piccoli a scuola. Alla materna sono infatti iscritti dieci bambini con diverse forme di disabilità, ma nelle vicinanze dell'ingresso c'è un solo spazio riservato ai veicoli di persone diversamente abili.
I genitori hanno segnalato il disagio visto che, com'è ovvio, alla mattina e in orario di uscita la zona è congestionata, e ora si attende l'intervento risolutore. Il dirigente scolastico Carlo Maino ha accolto la segnalazione e ha provveduto ad inoltrarla al Consorzio di polizia locale. Dopo un sopralluogo degli agenti, la richiesta è giunta in Comune, da dove fanno sapere che l'intervento è stato messo in agenda.
«Nella scuola materna ci sono dieci bambini con problemi di disabilità -ha spiegato il dirigente scolastico Maino- tra cui alcuni con difficoltà di deambulazione. Nelle immediate vicinanze dell'ingresso però c'è un solo posto riservato alle auto di persone diversamente abili e nei momenti di arrivo e di uscita dei bambini le difficoltà non mancano, visto che i genitori che hanno diritto a fermarsi nello spazio riservato sono molti».
La soluzione sembra comunque vicina, visto che è già in corso l'opera di sistemazione della segnaletica orizzontale cittadina. «Sono in corso gli interventi primaverili di rifacimento della segnaletica -fanno sapere dal Comune- la precedenza va a stop, passaggi pedonali e precedenze, per la sicurezza della circolazione. Poi si procederà con i parcheggi e quindi anche con la sistemazione dei posti per disabili all'asilo Amatori». A.Z.

TORNA ALL' INDICE

Sabato 23 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 39

IL CASO. La storia di Elisa e della sua voglia di andare in pellegrinaggio

Sognava di salire su un pullman Ora lo potrà fare

La corriera non poteva arrivare a casa di una disabile per via della strada stretta. I residenti hanno così deciso di allargarla

L'intera contrada si è mobilitata per permettere anche ad Elisa di realizzare il sogno di salire in corriera, davanti casa, e partire per andare a rivolgere una preghiera a Santa Rita, a cui è devota da sempre. Elisa Andrighetto, 30 anni, è una ragazza speciale. Disabile dalla nascita, vive a Lugo, ma in una di quelle strade che sembrano ferme nel tempo. Via Cerchierolla finora infatti non poteva essere raggiunta dalle corriere, poiché la carreggiata era troppo stretta e le curve troppo insidiose. I residenti devono aver pensato però che ormai fosse giunta l'ora di adeguarsi ai tempi e di rendere le cose più facili alla loro vicina di casa. Si sono così rimboccati le maniche e nel giro di una settimana hanno messo mano alla via per permettere anche ai mezzi di dimensioni più grandi di raggiungere la cima della contrada. L'occasione per inaugurare i lavori è stato un pellegrinaggio a Santa Rita da Cascia, a Perugia, al quale ha partecipato anche Elisa con la sua famiglia. E per la prima volta ha potuto salire sul pullman da 50 posti, attrezzato anche per il trasporto di persone diversamente abili, direttamente davanti a casa sua.
Il mezzo “pioniere", una volta apparso in cima alla strada, è stato accolto dagli applausi.
«Elisa è stata contentissima -racconta il papà Valentino Andrighetto- è stato emozionante vedere arrivare il mezzo, perfettamente attrezzato per il trasporto di persone disabili. E l'autista è stato bravissimo. Noi tutti siamo molto devoti a Santa Rita da Cascia, tanto che abbiamo anche costruito un capitello in giardino. Essere andati a Perugia come primo viaggio con una corriera presa direttamente davanti casa è stato molto significativo».
Dopo aver ottenuto un contributo di circa 3mila euro erogato dall'amministrazione comunale e destinato a coprire i costi dei materiali, le famiglie della via, una decina in tutto, si sono assunte l'onere di rendere più accessibile la strada, lavorando per circa una settimana. Con uno scavatore hanno allargato la curva più pericolosa della via, in modo da agevolare il passaggio della corriera, e hanno poi realizzato un muro in cemento per la sicurezza del tratto.
«Arrivare in cima a via Cerchierolla non è stato semplice -racconta Stefano Manuzzato, l'autista della “prima” corriera- anche perché siamo partiti con il buio. Quando sono arrivato però è scattato l'appaluso».

TORNA ALL' INDICE

Domenica 24 Aprile 2011 PROVINCIA Pagina 31

IL PERSONAGGIO. Mauro Grotto protagonista a Rivoli, nel torinese

Scledense non udente conquista lo scudetto tricolore di calcio a 5

Lo scledense Mauro Grotto conquista il suo primo scudetto nel campionato di calcio a 5 riservato a non udenti. Per tutta la stagione ha giocato nel "Real e non solo" a Rivoli in provincia di Torino, neonata società sportiva fondata proprio da due vicentini.
«Spinto da questa amicizia di lunga data – spiega il calciatore – ho accettato di entrare a far parte di questa giovane squadra e finalmente abbiamo conquistato lo scudetto, vincendo contro il Chieti, campione in carica da due anni».
Mauro Grotto aveva già sfiorato lo scudetto per ben due volte consecutive, prima con la maglia del Frosinone e poi con quella del Palermo. Una vittoria di tutto rispetto, finita 6-1, e per di più con un gol firmato dallo stesso scledense.
Altro ambizioso risultato Grotto lo ha ottenuto come allenatore della squadra di calcio a 5 della polisportiva silenziosa Scledum Schio, composta sia da giocatori udenti che non, che è stata promossa in A1. A.L.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

22 aprile 2011

lo Spirito di Stella

"I diritti solcano l'Oceano"

in collaborazione con IL GIORNALE DI VICENZA

30 novembre 2010 - 22 aprile 2011

1000 miglia all'arrivo. Circa 2000 km ci separano da Miami. Lasciate le Isole Vergini riprendiamo il nostro cammino per Turcs and Caicos, prossima tappa. Tre giorni circa se il vento ci è favorevole. Sto riposando, la navigazione è lunga, la barca spinta da un bell'aliseo mi culla. La barca rallenta, si ferma, mi sveglio. L'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Esco fuori: "Dai che ha preso, dai che ha preso". Andrea e Diego si danno da fare con la canna e il mulinello. Un tonno di 3 kg, pinna gialla! "Bel colpo ragazzi". Che bel modo di essere svegliati! La cena si preannuncia uno spettacolo. Diego lo sfiletta, Maria fa il sushi. Il risultato supera le aspettative. Dopo due notti in mare, all'alba uno spettacolo si apre, sono gli isolotti di South Caicos, entriamo in baia, siamo soli. Scendiamo a terra per fare dogana, un pescatore rasta tenta di venderci una tartaruga da mangiare, che shock! Ne vediamo ogni giorno in mare sono così belle! Un paesino piccolissimo, sembra di essere fuori dal mondo, le persone sono molto gentili, per fare dogana perdiamo un giorno intero, sono i loro tempi, è inutile arrabbiarsi, non serve, non ti fa più felice. In rada si aggiunge un altro catamarano, è di una coppia inglese che sta girando da 15 anni il mondo con la barca e pensa di farlo per almeno altrettanti anni. Facciamo amicizia e l'indomani attraversiamo insieme la grande laguna di questo arcipelago, circa 100 km con l'acqua bassissima, al massimo 4 metri, spesso 2. La navigazione è bellissima sembra di essere sospesi nell'aria, navigando si vedono granchi, stelle marine, l'acqua è così trasparente che sembra non esserci. Si naviga solo con la luce del giorno, non troppo presto, non troppo tardi.

Ricerca:

Stanno per partire i "Sailing Campus": quattro giorni di scuola vela con lezioni teoriche e pratiche in acqua per consentire a persone con e senza disabilità di condurre le imbarcazioni della gamma Access. Il corso comprende una parte dedicata ai fondamenti della navigazione e una dedicata alle tecniche di conduzione. La prima tappa si svolgerà a Gargnano (Lago di Garda) dal 31 maggio al 4 giugno. La seconda a Trieste dal 4 al 9 settembre, la terza a La Spezia dal 20 al 24 settembre. Per iscriversi: info@lospiritodistella.it.

Voce agli sponsor:

Il gruppo Vibeton è orgoglioso di dare il Suo contributo, pur modesto, alla coraggiosa e nobile iniziativa di Andrea Stella, con l'augurio che essa porti ciascuno di noi a riflettere sul tema della disabilità in modo rispettoso e costruttivo per tutte le persone che, avendo subito gravi incidenti nel lavoro, potranno forse trovare nell' esperienza di Andrea un incoraggiamento a reagire. Il problema della disabilità deve essere affrontato con un cambiamento collettivo di mentalità. Perchè sono sono i pregiudizi gli ostacoli più ostici da abbattere.

Pensieri:

Navigare tra atolli, qui detti cays, incredibili e disabitati è uno spettacolo è mozzafiato e ogni giorno ci sembra più bello del precedente".

Non ho mai visto un posto così, è il posto più bello del mondo, ogni giorno nuovi colori e nuovi immagini si sovrappongnono e cancellano quelle del giorno prima. Delfini, tartarughe, razze e squali popolano questi mari.

La navigazione prosegue lenta, i coralli sono belli ma pericolosi, di notte non si può procedere e così non ci resta che porseguire con calma riempiendoci gli occhi di tanta bellezza.

www.lospiritodistella.it e diventa amico su facebook "lo Spirito di Stella"

TORNA ALL' INDICE